



DECRETO FISCO/In corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dopo il sì della Camera

Aiuti a energia e rinnovabili

Risorse per gli "esodati" del bonus 5.0, sconti su accise

BRUNO PAGAMICI

Aiuti alle imprese che hanno investito in tecnologia e negli impianti da fonti rinnovabili nel 2025 e alle imprese esportatrici danneggiate dall'impennata dei costi energetici. E quanto ha stabilito il "decreto fiscale" n. 38/2026 che la Camera ha convertito in legge e che è in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Tra conferme e novità il provvedimento interviene a favore degli "esodati" del credito d'imposta 5.0 con il riconoscimento del bonus dell'89,77% di quanto richiesto per gli investimenti realizzati nel 2025 e con la concessione di un contributo anche in questo caso sotto forma di credito d'imposta per gli investimenti in impianti da fonti di energia rinnovabile realizzati lo scorso anno.

Anche sul fronte strettamente energetico il legislatore ha previsto interventi di sostegno con il taglio delle accise sui carburanti da autotrazione e con i contributi Simest per le imprese esportatrici colpite dalla crisi del Golfo Persico. Tra le novità spunta il nuovo fondo per le imprese artigiane che dal 2027 finanzia programmi di investimento e progetti qualificati di sviluppo aziendale.

Quanto all'iperammortamento il decreto ha stabilito che la maxi deduzione fiscale non rientra nella determinazione del reddito concordato con l'Agenzia delle entrate ma viene considerata nel "saldo netto" tra plusvalenze, minusvalenze, sopravvenienze attive e passive, perdite su crediti, maggiorazione del costo del lavoro, ecc., che determina una corrispondente variazione del reddito concordato.

Gli esodati del 5.0. La disposizione inserita nel provvedimento riconosce un credito d'imposta dell'89,77% alle imprese che tra il 7 e il 27 novembre 2025 avevano presentato la comunicazione preventiva per accedere al 5.0 e abbiano ricevuto dal Gse la comunicazione che l'investimento di cui agli allegati A e B risponde tecnicamente ai requisiti di ammissibilità (percentuale applicabile anche alle spese di formazione del personale).

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione entro il 31 dicembre 2026 con codice tributo 7079, decorsi cinque giorni dalla comunicazione da parte del Gse del credito utilizzabile.

Fonti rinnovabili. Sempre a favore delle imprese esodate il decreto riconosce un contributo per gli inve-



stimenti in impianti da fonti rinnovabili nel limite massimo di 57,7 milioni di euro per l'anno 2026, 80 milioni per l'anno 2027 e 60 milioni per il 2028, in proporzione alle spese:

- sostenute per gli investimenti in impianti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, comprese le spese per i sistemi di accumulo dell'energia prodotta;

- sostenute per le certificazioni contabili;

- necessarie alla dimostrazione della riduzione dei consumi energetici rilasciate da soggetti abilitati.

L'erogazione dei contributi avverrà secondo modalità che saranno individuate con decreto Mimit.

Imprese artigiane. Per la promozione, lo sviluppo e la crescita delle imprese artigiane è stato istituito presso il Mimit un Fondo, con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2027 e di 30 milioni per il 2028, finalizzato alla concessione di agevolazioni per l'accesso al credito in "de minimis", sotto for-

ma di contributi in conto interessi per programmi di investimento o progetti qualificati di sviluppo aziendale. Con decreto ministeriale verranno stabilite le modalità di funzionamento, di intervento e di gestione dell'intervento.

Export nel Golfo. A sostegno delle imprese colpite dal caro energia o dalla crisi in Medio Oriente, sono state rafforzate le agevolazioni previste dalla misura Simest "Transizione digitale o ecologica". Per le imprese che hanno subito un impatto negativo a causa del rincaro dei costi energetici o una diminuzione del fatturato viene elevata fino al 20% la quota del contributo a fondo perduto, con possibilità di arrivare fino al 30% per le pmi. L'incremento si applica alle domande di finanziamento presentate entro il 31 dicembre 2026. Le risorse per la misura ammontano a 160 milioni di euro per il 2026 e a 140 milioni per il 2027.

— © Riproduzione riservata — ■